

La CULTURA È la CURA

Percorso di sostenibilità socioculturale

CLASSE 3^B

Plesso di Petosino primaria

IC "A. LANFRANCHI" Sorisole- BG



La Cultura è la cura, una specie di medicina generatrice di benessere, legami e relazioni, accoglienza, inclusione e conoscenza per limitare l'invisibilità di coloro che si trovano in condizioni di marginalità promuovendo percorsi virtuosi di crescita e arricchimento per tutti, nessuno escluso.



Obiettivi Generali



- PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ
- RIDURRE LE INEGUAGLIANZE
- RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI

**LA CULTURA È SPESSO TRASCURATA ,
MA È UNA COMPONENTE VITALE DELLA SOSTENIBILITÀ.**



La sostenibilità culturale è l'idea di preservare e sostenere le culture tradizionali di fronte alla globalizzazione e alla modernizzazione; di proteggere e sostenere il patrimonio culturale mondiale sia materiale che immateriale per garantire che le generazioni future possano godere del patrimonio e delle tradizioni culturali di cui godiamo noi oggi.

La sostenibilità culturale è un elemento fondamentale per il benessere delle comunità e per la conservazione delle identità culturali nel lungo termine.

Nell'anno di BERGAMO -BRESCIA Capitale italiana della cultura, i docenti del team di classe 3B della scuola primaria hanno voluto soffermarsi sul significato e sul valore della parola **CULTURA**.



**"I BAMBINI HANNO DIRITTO A PARTECIPARE ALL'ARTE IN TUTTE LE
SUE FORME ED ESPRESSIONI, A POTERNE FRUIRE, PRATICARE
ESPERIENZE CULTURALI E CONDIVIDERLE CON LA FAMIGLIA,
LE STRUTTURE EDUCATIVE, LA COMUNITÀ, AL DI LÀ DELLE
CONDIZIONI ECONOMICHE E SOCIALI DI APPARTENENZA"**

La **Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura** è costituita da diciotto principi che discendono principalmente da due fondamentali presupposti: la **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia** approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1989 e la **Carta europea dei diritti del fanciullo** varata dal Parlamento Europeo nel 1992 dove viene citato il diritto del Bambino a partecipare alla vita culturale e artistica.



In particolare:

- ❖ nell'articolo 31 della Convenzione Onu si afferma che *"1- Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale e artistica. 2- Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali."*
- ❖ Nell'articolo 8.28 della Carta europea si afferma che *"ogni fanciullo (...) deve poter fruire inoltre di attività sociali, culturali e artistiche"*.

Il primo step del percorso è stata un'esperienza di didattica verticale terminata con lo spettacolo "Folklorando".



https://youtu.be/QWS_O2Q_Vnc

FOLKLORANDO, tra gli eventi di BERGAMO - BRESCIA Capitale della cultura 2023, nasce con la finalità di conoscere alcuni canti e tradizioni delle regioni italiane e, con la collaborazione del Gruppo Folkloristico Arlecchino di Bergamo 1949 che durante l'anno scolastico ha collaborato



gratuitamente con la Scuola Primaria di Petosino, ha dato l'opportunità di conoscere e danzare alcuni balli della tradizione popolare italiana.

FINALITA'

Rafforzare il legame tra gli alunni ed il territorio attraverso il recupero delle tradizioni popolari italiane al fine di potenziare il senso di appartenenza degli alunni ad un patrimonio culturale da valorizzare, salvaguardare e tramandare.

OBIETTIVI

- Richiamare l'attenzione degli alunni sul valore culturale delle tradizioni popolari al fine di comprendere le proprie radici, la propria storia, la propria identità
- Educare al rispetto delle tradizioni popolari viste come patrimonio del singolo e di tutta l'umanità attraverso il quale si è scritta e si scrive giorno dopo giorno la nostra storia

- Creare interesse per la nostra cultura popolare
- Conoscere e valorizzare l'ambiente in cui si vive facendo riferimento alla tradizione, alla storia locale, al folklore
- Conoscere le varie regioni italiane dal punto di vista storico e geografico
- Conoscere e apprezzare musica, danza, tradizioni che fanno parte del patrimonio culturale italiano
- Conoscere, valorizzare e restituire dignità culturale al dialetto
- Acquisire un comportamento adeguato nelle esercitazioni ed esecuzioni collettive
- Sapere eseguire un brano cantandolo in coro
- Eseguire coreografie relative a balli tipici al fine di comunicare sensazioni ed emozioni attraverso il movimento, il ritmo, la danza
- Riuscire a superare difficoltà caratteriali di adattamento e timidezza
- Accettare serenamente l'idea di poter essere ascoltati e quindi giudicati da persone esterne alla scuola
- Essere coscienti di riuscire a dare un contributo personale nel lavoro di gruppo
- Capire l'importanza del raggiungimento di un obiettivo comune pur mantenendo la propria unicità

PERCORSO DANZA CON ME- DANZE TRADIZIONALI PER LA SCUOLA PRIMARIA

FINALITÀ

Inserire le attività coreutiche all'interno dell'offerta formativa della scuola in stretto collegamento con la programmazione didattica, in modo da utilizzare il linguaggio della danza come strumento di apprendimento e di formazione degli alunni.

OBIETTIVI

- Sviluppare la conoscenza di sé e della propria corporeità;
- Attivare attività in grado di migliorare:
 - la socializzazione e le relazioni interpersonali;
 - la coordinazione e l'orientamento spazio-temporale;
- Sviluppare le competenze comunicative attraverso il linguaggio della danza.

Il secondo step del percorso è stato un gemellaggio, un'esperienza di didattica orizzontale oltre confini.

PATHS per PAROLE scheda
presentazione parola **CULTURA**



progetto *PATHS* – *A Philosophical Approach*

to *THinking Skills* nasce dalla collaborazione tra *l'Indire* e la *Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e il Sistema Nazionale di Istruzione del Ministero dell'Istruzione*, in linea con il documento ministeriale del 2017 *Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza*. ("Progetto *PATHS*: un aggiornamento sullo stato dell'arte della ... - Indire")

La sperimentazione parte dall'idea che le **potenzialità formative della filosofia**, soprattutto se messe in dialogo con le altre discipline, possano contribuire a sviluppare nello studente il pensiero critico e un personale punto di vista capace di aiutarlo ad affrontare la complessità della realtà contemporanea.

La filosofia può essere strumento per una **scuola equa e inclusiva** e, anche dove non sia prevista dagli ordinamenti scolastici, può aiutare a far acquisire strumenti che aiutano il confronto con il pensiero degli altri.

PATHS Le parole: è una proposta didattica che muove dall'analisi del linguaggio ordinario (partendo dalle parole che sono usate maggiormente dagli studenti e che sono dunque più vicine alla loro quotidianità) discutendo poi il significato assegnato ai termini di uso comune restituendo poi, in plenaria, il lavoro svolto in gruppo. – Indire-



Obiettivo generale

- ❖ Promuovere legami cooperativi significativi, sperimentando modalità di interazione, comunicazione ed espressione esercitate attraverso il dialogo con un atteggiamento riflessivo valorizzando l'unicità e la singolarità di ogni partecipante e, attraverso strumenti essenziali forniti; interpretare e usare codici e linguaggi diversi: verbali, non verbali, misti, allo scopo di sviluppare una coscienza critica e trasformare i nostri alunni da spettatori passivi in fruitori attivi, capaci di rielaborare in modo autonomo, personale, creativo.
- ❖ Offrire ai bambini occasioni di scambio e conoscenza di altre realtà in un'ottica di educazione interculturale.
Intercultura significa porre al centro non tanto le singole culture e differenze bensì relazioni e interazioni fra individui gruppi identità. Si fonda su una filosofia del soggetto come parte di una comunità eterogenea in cui le storie di tutti s'intrecciano (G. Favaro)
- ❖ Saper prendere consapevolezza della necessità di salvaguardare, tutelare, valorizzare i beni culturali e ambientali presenti nel territorio.

Competenze su cui si è lavorato

- ❖ Il laboratorio PATHS per PAROLE ha puntato all'acquisizione di competenze di base in ambito linguistico, comunicativo ed espressivo, allo sviluppo di competenze specifiche, non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole, lo sviluppo dello spirito critico, l'imparare ad apprendere e lo spirito d'iniziativa e di imprenditorialità) al fine di valorizzare i differenti stili cognitivi, comunicativi e le diverse forme d'intelligenza presenti in classe utili a un pieno sviluppo della personalità e dell'essere cittadino sovrano.

Come

Il percorso didattico si è articolato nelle quattro fasi proposte dall'approccio filosofico PATHS - per Parole:

1. Fase preparatoria

CULTURA è stata la parola pretesto scelta per riflettere sulla nomina di Bergamo – Brescia capitale della cultura 2023.

I docenti, tramite ricerca su web e in biblioteca, hanno individuato materiale di vario tipo a tema che contenesse la parola CULTURA nei suoi diversi significati.

I docenti hanno informato gli alunni del progetto in fieri senza dare alcun dettaglio e non svelando la parola scelta.

Gli alunni hanno manifestato reazioni diverse: curiosità, entusiasmo, perplessità, gioia, dubbio, ansia.

2. Fase esplorativa:

Il progetto viene presentato alla classe, dopo aver scoperto la parola scelta: **CULTURA**, si dà quindi inizio al brainstorming da remoto a classi congiunte.

Non c'è obbligo di intervenire, ma l'insegnante sollecita la partecipazione di tutti.

Il brainstorming viene registrato alla lavagna da due alunni mentre il docente di sostegno, presente durante l'attività, lo digita al pc.

I bambini esprimono con entusiasmo, partecipazione e libertà i loro pensieri relativi alla parola CULTURA così come la conoscono in tutte le sue forme.

Al termine viene presentato, in plenaria, il materiale di lavoro.

I bambini fanno conoscenza dei materiali che li accompagneranno ed affiancheranno durante le attività laboratoriali di gruppo.

Il materiale viene spiegato agli alunni, così come viene detto loro che avrebbero dovuto ascoltarlo come compagno di viaggio ed utilizzarlo per arricchire la loro discussione cooperativa per comprendere a fondo l'argomento e per realizzare il loro elaborato finale.

In questa fase vengono letti i testi con la mediazione degli insegnanti.

Il materiale scelto.

CULTURA- DOCUMENTO 1

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA da Wikipedia,
l'enciclopedia libera.

BERGAMO E BRESCIA SONO CAPITALE ITALIANA DELLA
CULTURA PER IL 2023



LA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA È UNA CITTÀ
DESIGNATA OGNI ANNO DAL MINISTERO DELLA CULTURA E SCELTA DA UNA COMMISSIONE DI
SETTE ESPERTI CHE, PER IL PERIODO DI UN ANNO, HA LA POSSIBILITÀ DI METTERE IN MOSTRA LA
SUA VITA E IL SUO SVILUPPO CULTURALE.

IL PROGETTO DELLA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA È NATO NEL 2014 DA UNA IDEA
DELL'ALLORA MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI DARIO FRANCESCHINI,

LA CITTÀ PRESCELTA PER IL TITOLO DI CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA VIENE SELEZIONATA
TRAMITE UN BANDO DI CONCORSO INDETTO DAL MINISTERO DELLA CULTURA: UNICHE ECCEZIONI
SONO STATI IL 2021, QUANDO IL TITOLO ASSEGNATO A PARMA PER L'ANNO PRECEDENTE VENNE
PROROGATO DI UN ANNO A CAUSA DELLA PANDEMIA DI COVID-19, E IL 2023, QUANDO UN
DECRETO DEL GOVERNO HA SCELTO LE CITTÀ DI BERGAMO E BRESCIA COME CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA PER PROMUOVERE IL RILANCIO SOCIOECONOMICO E CULTURALE DELL'AREA PIÙ
COLPITA DALLA PANDEMIA.

L'INIZIATIVA HA, TRA GLI OBIETTIVI, QUELLO DI "VALORIZZARE I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI"
E DI "MIGLIORARE I SERVIZI RIVOLTI AI TURISTI.

**[CERIMONIA DI INAUGURAZIONE – DISCORSO MATTARELLA- BERGAMO BRESCIA CAPITALE
DELLA CULTURA]**

LA CULTURA È UNA GRANDE RICCHEZZA.

NASCE DALLA VITA, DALLA COMUNITÀ, DALLA NATURA CHE CI OSPITA, E POI RITORNA ALLE PERSONE, ALLE GENERAZIONI SUCCESSIVE, COME FORZA VITALE, COME CIVILTÀ, COME GENIO E VALORE.

LA CULTURA NON È UN AMBITO SEPARATO DELL'ATTIVITÀ UMANA, QUASI UN SUO SOVRAPPÌÙ.

È IL SAPERE CONQUISTATO DALL'ESPERIENZA.

È IL PENSIERO CHE SI COSTRUISCE NELLO STUDIO, NEL CONFRONTO, NELLA RICERCA, NEL LAVORO.

È L'EMOZIONE DI RAPPRESENTARE LA VITA, È UN ARRICCHIMENTO DEI VALORI CHE CARATTERIZZANO L'UMANITÀ.

BRESCIA E BERGAMO NE SONO UN ESEMPIO CON LE LORO VIRTÙ CIVICHE DI IERI E DI OGGI....

INNOVARE, GUARDARE ALL'AVVENIRE, CONFIDARE NELLA CAPACITÀ DELL'UOMO DI SAPER SUPERARE LE DIFFICOLTÀ, HA DATO VITA A UN PERCORSO CONCRETO CHE TROVA, OGGI, SANZIONE ULTERIORE CON L'AVVIO DI UN ANNO CHE LE VEDE CAPITALE DELLA CULTURA.

LA TENACIA È VALORE DI QUESTI TERRITORI, COSÌ COME, APPUNTO, LO È LA SOLIDARIETÀ.

L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO HANNO SEMPRE SEGNATO LA LABORIOSITÀ DELLE POPOLAZIONI.

E – QUESTA – È CULTURA REALE, SENTIMENTO DELLA COMUNITÀ ED ESPRESSIONE DI BUONE PRATICHE DI GOVERNO, CHE FA COMPRENDERE LE RAGIONI DEI TANTI SCRIGNI DI OPERE D'ARTE E D'INGEGNO CHE SONO CUSTODITE IN QUESTI TERRITORI.

VI SI SOMMANO LE CASE EDITRICI, I CENTRI DI RICERCA, LE FONDAZIONI, I FESTIVAL CHE AGGIUNGONO PREGIO A UNA TRAMA RICCA DI PAESAGGI CHE, SIN DALL'ANTICHITÀ, HANNO SOLLECITATO SOGGIORNI DI ARTISTI E DI INTELLETTUALI.

LA CULTURA, LA CONOSCENZA, LE ARTI, IN TEMPI COSÌ DIFFICILI COME QUELLI CHE ATTRAVERSIAMO, SI ERGONO, ANCORA UNA VOLTA, COME IRRINUNCIABILI PUNTI DI RIFERIMENTO.

STIAMO RIVIVENDO IN EUROPA LA TRAGEDIA DELLA GUERRA, CHE PENSAVAMO E SPERAVAMO CHE FOSSE DEFINITIVAMENTE RIPOSTA NEGLI ARCHIVI DELLA STORIA DOPO GLI ORRORI CHE ALLORA AVEVAMO VEDUTO....

SIAMO CONSAPEVOLI CHE NELLA COSTRUZIONE DI UNA PACE GIUSTA LA CULTURA, NELLA SUA DIMENSIONE UNIVERSALE, È CHIAMATA A GIOCARE UN RUOLO, NEL COLMARE LE DISTANZE, NEL RICOSTRUIRE RISPETTO E COESISTENZA, NELL'UNIRE GLI UOMINI....

LA CULTURA È ANCHE CORAGGIO DI SUPERARE PRESUNTI ANTAGONISMI, DI SCAVALCARE MURI, DI USCIRE DAGLI SCHEMI....

LA CULTURA NON ISOLA, HANNO PROCLAMATO.

LA CULTURA, INFATTI, UNISCE E MOLTIPLICA.

È UNA FORZA DEI CAMPANILI QUELLA DI SAPER UNIRE E NON DIVIDERE LE ENERGIE....

QUANDO, ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE, SI DISCUSSE SE INSERIRE LA PROMOZIONE DELLA CULTURA TRA I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA NOSTRA CARTA, NON MANCARONO DUBBI E QUALCHE RESISTENZA.

MA LA REPUBBLICA SI ASSUNSE SOLENNEMENTE QUESTO IMPEGNO, QUEL COMPITO.

E COMPARVE L'ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE: “LA REPUBBLICA PROMUOVE LO SVILUPPO DELLA CULTURA E LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA”.

“TUTELA IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DELLA NAZIONE”.

VI SI È, DA RECENTE, AGGIUNTA LA DIFESA DELL'AMBIENTE, DELLA BIODIVERSITÀ, DEGLI ECOSISTEMI.

IL PROCEDERE DELLA NOSTRA STORIA HA DIMOSTRATO QUANTO IL PESO E IL VALORE DELLA CULTURA SIANO DIVENUTI DETERMINANTI PER IL PROGRESSO DEL NOSTRO POPOLO.

FU UNA SCELTA LUNGIMIRANTE, DI GRANDE VISIONE.

LO RICORDIAMO CON RICONOSCENZA, A SETTANTACINQUE ANNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA NOSTRA COSTITUZIONE.

LA CULTURA È STRETTAMENTE CONNESSA CON LA LIBERTÀ: DI STUDIO, DI RICERCA, DI ESPRESSIONE DEL PROPRIO PENSIERO. CE LO RICORDA – ANCORA UNA VOLTA – LA COSTITUZIONE. L'ARTE E LA SCIENZA SONO LIBERE, RECITA L'ARTICOLO 33; MENTRE L'ARTICOLO 21 DISPONE IL DIRITTO DI MANIFESTARE LIBERAMENTE IL PROPRIO PENSIERO.

L'ESERCIZIO CHE BRESCIA E BERGAMO, CAPITALE DELLA CULTURA, SI APPRESTANO A INTRAPRENDERE È, QUINDI, UN GRANDE ESERCIZIO DI LIBERTÀ, CUI GUARDERÀ L'INTERO PAESE.

CULTURA - DOCUMENTO 2

Che cos'è la cultura | Anna Chiara Cimoli

<https://youtu.be/HDYEyX42QzM>

LA CULTURA È TUTTO: ESISTE UNA CULTURA DELLO STARE INSIEME, UNA CULTURA DELLE RELAZIONI E DEL RISPETTO , UNA CULTURA DELL' ASCOLTO.

LA CULTURA DEFINISCE I MODI IN CUI NOI CI RELAZIONIAMO CON GLI ALTRI, QUINDI È UNA CONSAPEVOLEZZA DI SÉ, DEL PROPRIO CONTESTO CULTURALE ED È UNA FORMA DI RISPETTO E DI CURIOSITÀ VERSO CHIUNQUE CI STIA DI FRONTE CHE SIA UNA PERSONA, CHE SIA UNA COMUNITÀ, CHE , UN TEMA CHE SIA UNA SCELTA POLITICA , UN'ATTITUDINE....

LA CULTURA È QUALCHE COSA CHE APPARTIENE PROFONDAMENTE A CHIUNQUE E CHE LO DEFINISCE IN PROFONDITÀ.

CULTURA- DOCUMENTO 6

SONO LE QUATTRO DEL POMERIGGIO E LA PROFESSORESSA MI ACCOGLIE NEL SUO STUDIO FODERATO DI LIBRI, NEL QUALE SPICCANO ALCUNE FOTO DI PAESAGGI AFRICANI. CI ACCOMODIAMO E LE RIVOLGO SUBITO LA PRIMA DOMANDA.

BUONGIORNO PROFESSORESSA, PER COMINCIARE VORREI CHE LEI MI SPIEGASSE IN PAROLE SEMPLICI CHI È L'ANTROPOLOGO.

NON È DIFFICILE: UN RICERCATORE CURIOSO DI TUTTO QUELLO CHE GLI UOMINI PENSANO, DICONO, FANNO.

PUÒ RACCONTARMI COME HA DECISO DI DIVENTARE ANTROPOLOGA?

CERTAMENTE. LA MIA CARRIERA SCIENTIFICA È INIZIATA NEGLI ANNI OTTANTA DEL NOVECENTO, QUANDO, GRAZIE A UNA BORSA DI STUDIO, PRESI PARTE A UNA RICERCA IN AFRICA CENTRALE, [...] DI FORMAZIONE SONO QUINDI UN'AFRICANISTA, OVVERO UNA STUDIOSA DELLE CULTURE NATIVE AFRICANE; ADESSO INSEGO ANTROPOLOGIA CULTURALE E COORDINO GRUPPI DI RICERCA.

MA TORNIAMO AI MIEI ESORDI. ERO GIÀ STATA IN AFRICA COME TURISTA, MA UNA SPEDIZIONE ANTROPOLOGICA È TUTTA UN'ALTRA COSA. DURANTE IL TOUR ORGANIZZATO AVEVO AMMIRATO PAESAGGI, FOTOGRAFATO COSTRUZIONI CARATTERISTICHE, ASSISTITO A SPETTACOLI DI DANZE TRADIZIONALI ORGANIZZATI SOLO PER NOI; PER LA MIA RICERCA DOVEVO SOPRATTUTTO INCONTRARE PERSONE, OTTENERE LA LORO FIDUCIA, OSSERVARLE ATTENTAMENTE, DIALOGARE CON L'AIUTO DI INTERPRETI...

MI DICA, QUALI FURONO LE DIFFICOLTÀ CHE INCONTRÒ?

BEH, IN UNA RICERCA SUL CAMPO IN AFRICA CI SONO PROBLEMI DI ADATTAMENTO AL CLIMA TROPICALE, E POI L'UMIDITÀ, GLI INSETTI, IL RISCHIO DI CONTRARRE MALATTIE... MA IL COMPITO PIÙ DELICATO È ENTRARE IN SINTONIA CON LE PERSONE, AVVICINARSI AL LORO MONDO, ALLA LORO CULTURA: IN POCHE PAROLE, OCCORRE ATTIVARE LO "SGUARDO ANTROPOLOGICO", CHE PRODUCE UN ACCORCIAMENTO DELLE DISTANZE, PER CUI UNA REALTÀ SOCIALE MOLTO DIVERSA DALLA NOSTRA CI DIVENTA FAMILIARE.

POCO FA LEI HA PRONUNCIATO UNA PAROLA CHIAVE DELL'ANTROPOLOGIA, IL TERMINE "CULTURA": PUÒ PRECISARNE IL SIGNIFICATO?

GUARDI, CERCHERÒ DI SEMPLIFICARE, ANCHE SE TEMPO FA UNO STUDIOSO STATUNITENSE RACCOLSE QUASI DUECENTO SIGNIFICATI DIVERSI DI QUESTA ESPRESSIONE. DIRÒ SEMPLICEMENTE CHE PER GLI ANTROPOLOGI "CULTURA" È TUTTO QUELLO CHE SERVE AGLI ESSERI UMANI PER SOPRAVVIVERE: CIBO, ABITI, CAPANNE O CASE IN MURATURA, ARMI PER CACCIARE, LINGUAGGIO PER COMUNICARE...

SOLTANTO QUESTO? E L'ARTE, LA LETTERATURA, LA SPIRITUALITÀ, NON FANNO PARTE DELLA CULTURA?

CERTAMENTE, NE FANNO PARTE: NE COSTITUISCONO IL LIVELLO SIMBOLICO, INTELLETTUALE, IL PIANO DEI SIGNIFICATI E DEI VALORI, CHE ARRICCHISCE E COMPLETA QUELLO MATERIALE DI CUI PARLAVO POCO FA.

[ALLA SCOPERTA DELL'ANTROPOLOGIA - PEARSON]

IL COMITATO DELLE NAZIONI UNITE PER I DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DEFINISCE LA CULTURA COSÌ:

LA CULTURA [...] COMPRENDE, TRA L'ALTRO, I MODI DI VITA, LA LINGUA, LA LETTERATURA ORALE E SCRITTA, LA MUSICA E LE CANZONI, LA COMUNICAZIONE NON VERBALE, LA RELIGIONE E I SISTEMI DI CREDENZE, I RITI E LE CERIMONIE, LO SPORT E I GIOCHI, I METODI DI PRODUZIONE O LA TECNOLOGIA, GLI AMBIENTI NATURALI E ARTIFICIALI, IL CIBO, L'ABBIGLIAMENTO E IL RIPARO, LE ARTI, I COSTUMI E LE TRADIZIONI ATTRAVERSO I QUALI INDIVIDUI, GRUPPI DI INDIVIDUI E COMUNITÀ ESPRIMONO LA LORO UMANITÀ E IL SIGNIFICATO CHE DANNO ALLA LORO ESISTENZA, E COSTRUISCONO LA LORO VISIONE DEL MONDO REAPPRESENTANDO IL LORO INCONTRO CON LE FORZE ESTERNE CHE INFLUENZANO LE LORO VITE.

LA CULTURA È ANCHE LA LENTE ATTRAVERSO LA QUALE VEDIAMO E INTERPRETIAMO LA VITA E LA SOCIETÀ. LA CULTURA È TRAMANDATA DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE, IN QUESTI PASSAGGI INCORPORA ELEMENTI NUOVI E NE SCARTA ALTRI. POICHÉ ABBIAMO ACQUISITO COSÌ TANTO DALLA CULTURA DOMINANTE, COME FOSSE LATTE MATERNO, È DAVVERO DIFFICILE GUARDARE ALLA NOSTRA CULTURA IN MODO OBIETTIVO; APPARE SEMPLICEMENTE NORMALE E NATURALE CHE LA

PROPRIA CULTURA SEMBRI "GIUSTA" E LE ALTRE CULTURE, CON I LORO MODI DIVERSI DI PENSARE E DI AGIRE, SEMBRINO INSOLITE - FORSE ADDIRITTURA SBAGLIATE.

LA CULTURA È DEFINITA ANCHE COME UN COSTRUTTO DINAMICO FATTO DALLE PERSONE STESSE IN RISPOSTA AI LORO BISOGNI. SI CONSIDERI PER UN MOMENTO L'AMBIENTE ARTICO DELLA SVEZIA DEL NORD; LE PERSONE IN QUELLA ZONA AFFRONTANO DIFFICOLTÀ DIVERSE DALLE PERSONE CHE ABITANO NELLE CALDE COSTE DEL MEDITERRANEO; DI CONSEGUENZA HANNO SVILUPPATO REAZIONI DIVERSE, DIVERSI MODI DI VITA E DIVERSE CULTURE.

OGGI, COME CONSEGUENZA DELLA TECNOLOGIA MODERNA E DELLA GLOBALIZZAZIONE, LE DUE CULTURE HANNO PIÙ ELEMENTI IN COMUNE DI QUANTI NE AVEVANO NEL PASSATO MA CIONONOSTANTE, HANNO ANCORA MOLTE DIFFERENZE, COMPRESSE DIVERSE CONCEZIONI DI COSA SIGNIFICHI ESSERE EUROPEI.

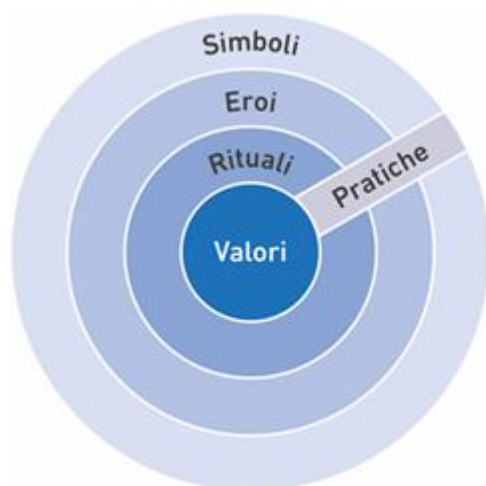
CHI NOI SIAMO O CHI CREDIAMO DI ESSERE DIPENDE IN GRAN PARTE DALLA CULTURA IN CUI SIAMO CRESCIUTI, ALLA QUALE SIAMO STATI ESPOSTI O A QUELLA CHE ABBIAMO DECISO DI ADOTTARE. OGNUNO DI NOI, COMUNQUE, È ANCHE UNICO. IL LUOGO IN CUI SIAMO NATI È STATO INCIDENTALE MA CI HA DEFINITI FIN DALL'INIZIO, PER ESEMPIO LA LINGUA CHE PER PRIMA IMPARIAMO A PARLARE, IL CIBO CHE PREFERIAMO, LA RELIGIONE CHE PRATICHIAMO. L'IDENTITÀ, COME LA CULTURA, È UN CONCETTO COMPLESSO CON ALCUNI ELEMENTI AL DI SOPRA E ALTRI AL DI SOTTO DELLA LINEA DELLA CONSAPEVOLEZZA CHE CAMBIA NEL TEMPO E NELLO SPAZIO. POSSIAMO PARLARE DI IDENTITÀ PERSONALE, IDENTITÀ DI GENERE, IDENTITÀ NAZIONALE, IDENTITÀ CULTURALE, IDENTITÀ ETNICA, IDENTITÀ DI CLASSE O IDENTITÀ FAMILIARE E IN EFFETTI DI OGNI TIPO DI IDENTITÀ. ACCETTARE CHE L'IDENTITÀ È COMPLESSA, ETEROGENEA, DINAMICA E LEGATA ALL'ESSERE SÉ STESSI E ALLO STESSO TEMPO RICONOSCERE E ACCETTARE I DIRITTI DEGLI ALTRI AD ESPRIMERE LE LORO PROPRIE IDENTITÀ È ESSENZIALE PER COSTRUIRE UNA CULTURA DEI DIRITTI UMANI, NELLA QUALE AD OGNUNO SONO DOVUTI EGUALI DIRITTI E RISPETTO. L'IDENTITÀ È CIÒ CHE RENDE UNICO OGNUNO DI NOI. TUTTAVIA, QUESTA UNICITÀ NON È LA STESSA IN TUTTO L'ARCO DELLA NOSTRA VITA MA È IN COSTANTE CAMBIAMENTO.

CULTURA – DOCUMENTO 3

<https://www.terminologiaet.it/2020/02/19/modello-cultura-hofstede/>

LA CULTURA

LO PSICOLOGO OLANDESE GEERT HOFSTEDE HA SPESO MOLTO TEMPO DELLA SUA VITA A COMPRENDERE LE DIFFERENZE CULTURALI TRA LE PERSONE. LA CULTURA È TUTTO CIÒ CHE ACCOMUNA I MEMBRI DI UN GRUPPO DI PERSONE E LI DISTINGUE DA ALTRI, E CIOÈ UN SISTEMA CONDIVISO PER L'INTERPRETAZIONE DI REALTÀ ED ESPERIENZE. DOPO AVER OSSERVATO I COMPORTAMENTI DELLE PERSONE HA RAPPRESENTATO IL CONCETTO DI CULTURA UTILIZZANDO UN DIAGRAMMA “ A CIPOLLA”. PIÙ UN ASPETTO È ESTERNO E PIÙ FACILMENTE È RICONOSCIBILE ED EVENTUALMENTE RIPRODUCIBILE DA ALTRE CULTURE:



Simboli: parole, gesti, immagini, oggetti

Eroi: modelli di comportamento, personaggi di riferimento

Rituali: saluti, cerimonie, aspetti pragmatici

Pratiche: visibili all'osservatore esterno, significato culturale invisibile

ASPETTI VISIBILI DELLA CULTURA

I **SIMBOLI** SONO PAROLE (LA LINGUA), GESTI, IMMAGINI E OGGETTI – AD ES. CIBO, ABBIGLIAMENTO, MODE – A CUI È ATTRIBUITO UN SIGNIFICATO PRECISO ED EVIDENTE.

GLI **EROI** SONO PERSONE CHE RAPPRESENTANO MODELLI DI COMPORTAMENTO IN CUI CI SI IDENTIFICA O CHE SERVONO DA RIFERIMENTO; POSSONO ESSERE FIGURE STORICHE E CULTURALI, ANCHE IMMAGINARIE, SPORTIVI, POLITICI, PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO ECC..I **RITUALI** SONO ATTIVITÀ COLLETTIVE COME I SALUTI E CERIMONIE SOCIALI E RELIGIOSE,

MA ANCHE GLI ASPETTI PRAGMATICI DELLE DIVERSE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ORALI E SCRITTE.

ASPETTI INVISIBILI DELLA CULTURA

I **VALORI** RAPPRESENTANO IL NUCLEO DELLA CULTURA E SONO IL SUO ELEMENTO PIÙ STABILE. SONO DESCRITTI COME LA TENDENZA A PREFERIRE UNO STATO DI COSE SU UN ALTRO, AD ES. CONSENTONO DI DECIDERE COSA RISULTA SOCIALMENTE ACCETTABILE O INACCETTABILE.

IL “MODELLO DI ICEBERG” DELLA CULTURA (EDWARD T. HALL) ALCUNI ASPETTI DI UNA CULTURA SONO ESTREMAMENTE EVIDENTI, PER ESEMPIO IL MODO DI VESTIRE DELLE PERSONE. ALTRI ASPETTI SONO PIÙ INCONSAPEVOLI, QUASI ISTINTIVI. UN MODO DI VEDERE LA CULTURA PUÒ ESSERE USARE LA METAFORA DI UN ICEBERG. UN ICEBERG HA UNA PARTE VISIBILE AL DI SOPRA DELL'ACQUA E UNA PIÙ GRANDE, INVISIBILE, AL DI SOTTO. ALLO STESSO MODO, LA CULTURA HA DEGLI ASPETTI CHE POSSONO ESSERE OSSERVATI E DEI QUALI SIAMO CONSAPEVOLI E ALTRI ASPETTI CHE POSSONO ESSERE SOLO PRESUNTI O IMMAGINATI E INDIVIDUATI TRAMITE IL DIALOGO E L'INTROSPEZIONE. ESATTAMENTE COME LA BASE DELL'ICEBERG, CHE È MOLTO PIÙ GRANDE DELLA PARTE SUPERIORE, COSÌ LA PARTE PIÙ "GRANDE" DELLA CULTURA È "INVISIBILE". IL RISCHIO È PRENDERNE SOLO UNA PARTE PER L'INTERO. CONCENTRANDOSI SOLO SU CIÒ CHE È VISIBILE (E CHE ABBIAMO L'IMPRESSIONE DI "COMPNDERE") SI RISCHIA DI PERDERE CIÒ CHE È ESSENZIALE NELLE PERSONE, NEGLI ESSERI UMANI.

CULTURA – Documento 4

CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI ALL'ARTE E ALLA CULTURA

DICIOTTO PRINCIPI PER AFFERMARE IN VENTISETTE LINGUE IL DIRITTO DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI ALL'ARTE E ALLA CULTURA. È IL CONTENUTO DELLA CARTA, CHE NASCE A BOLOGNA DA UNA IDEA DE LA BARACCA-TESTONI RAGAZZI, GRUPPO CHE DA OLTRE TRENT'ANNI SI OCCUPA DI TEATRO PER L'INFANZIA E LA GIOVENTÙ.



"I BAMBINI HANNO DIRITTO A PARTECIPARE ALL'ARTE IN TUTTE LE SUE FORME ED ESPRESSIONI, A POTERNE FRUIRE, PRATICARE ESPERIENZE CULTURALI E CONDIVIDERLE CON LA FAMIGLIA, LE STRUTTURE EDUCATIVE, LA COMUNITÀ, AL DI LÀ DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE E SOCIALI DI APPARTENENZA".

SI FA RIFERIMENTO AL PRINCIPIO DELLA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA APPROVATA DALL'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE NEL 1989 E DELLA CARTA EUROPEA DEI DIRITTI DEL FANCIULLO EMANATA DAL PARLAMENTO EUROPEO NEL 1992.

CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI ALL'ARTE E ALLA CULTURA

I BAMBINI HANNO DIRITTO:

- 1) AD AVVICINARSI ALL'ARTE, IN TUTTE LE SUE FORME: TEATRO, MUSICA, DANZA, LETTERATURA, POESIA, CINEMA, ARTI VISUALI E MULTIMEDIALI;
- 2) A SPERIMENTARE I LINGUAGGI ARTISTICI IN QUANTO ANCH'ESSI SAPERI FONDAMENTALI;
- 3) A ESSERE PARTE DI PROCESSI ARTISTICI CHE NUTRANO LA LORO INTELLIGENZA EMOTIVA E LI AIUTINO A SVILUPPARE IN MODO ARMONICO SENSIBILITÀ E COMPETENZE;
- 4) A SVILUPPARE, ATTRAVERSO IL RAPPORTO CON LE ARTI, L'INTELLIGENZA CORPOREA, SEMANTICA E ICONICA;
- 5) A GODERE DI PRODOTTI ARTISTICI DI QUALITÀ, CREATI PER LORO APPOSITAMENTE DA PROFESSIONISTI, NEL RISPETTO DELLE DIVERSE ETÀ;
- 6) AD AVERE UN RAPPORTO CON L'ARTE E LA CULTURA SENZA ESSERE TRATTATI DA CONSUMATORI MA DA SOGGETTI COMPETENTI E SENSIBILI;

- 7) A FREQUENTARE LE ISTITUZIONI ARTISTICHE E CULTURALI DELLA CITTÀ, SIA CON LA FAMIGLIA CHE CON LA SCUOLA, PER SCOPRIRE E VIVERE CIÒ CHE IL TERRITORIO OFFRE;
- 8) A PARTECIPARE A EVENTI ARTISTICI E CULTURALI CON CONTINUITÀ, E NON SALTUARIAMENTE, DURANTE LA LORO VITA SCOLASTICA E PRESCOLASTICA;
- 9) A CONDIVIDERE CON LA FAMIGLIA IL PIACERE DI UN'ESPERIENZA ARTISTICA;
- 10) AD AVERE UN SISTEMA INTEGRATO TRA SCUOLA E ISTITUZIONI ARTISTICHE E CULTURALI, PERCHÉ SOLO UN'OSMOSI CONTINUA PUÒ OFFRIRE UNA CULTURA VIVA;
- 11) A FREQUENTARE MUSEI, TEATRI, BIBLIOTECHE, CINEMA E ALTRI LUOGHI DI CULTURA E SPETTACOLO, INSIEME AI PROPRI COMPAGNI DI SCUOLA;
- 12) A VIVERE ESPERIENZE ARTISTICHE E CULTURALI ACCOMPAGNATI DAI PROPRI INSEGNANTI, QUALI MEDIATORI NECESSARI PER SOSTENERE E VALORIZZARE LE LORO PERCEZIONI;
- 13) A UNA CULTURA LAICA, NEL RISPETTO DI OGNI IDENTITÀ E DIFFERENZA;
- 14) ALL'INTEGRAZIONE, SE MIGRANTI, ATTRAVERSO LA CONOSCENZA E LA CONDIVISIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE DELLA COMUNITÀ IN CUI VIVONO;
- 15) A PROGETTI ARTISTICI E CULTURALI PENSATI NELLA CONSIDERAZIONE DELLE DIVERSE ABILITÀ;
- 16) A LUOGHI IDEATI E STRUTTURATI PER ACCOGLIERLI NELLE LORO DIVERSE ETÀ;
- 17) A FREQUENTARE UNA SCUOLA CHE SIA REALE VIA D'ACCESSO A UNA CULTURA DIFFUSA E PUBBLICA;
- 18) A POTER PARTECIPARE ALLE PROPOSTE ARTISTICHE E CULTURALI DELLA CITTÀ INDIPENDENTEMENTE DALLE CONDIZIONI SOCIALI ED ECONOMICHE

DI APPARTENENZA, PERCHÉ TUTTI I BAMBINI HANNO DIRITTO ALL'ARTE E ALLA CULTURA.

I PRINCIPI DELL'UNESCO SULLA COOPERAZIONE CULTURALE INTERNAZIONALE (1966)

STABILISCONO ANCHE CHE UNA GRANDE DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELL'EDUCAZIONE ALL'UMANITÀ, ALLA LIBERTÀ E ALLA PACE SONO INDISPENSABILI PER LA DIGNITÀ DELL'UOMO. L'ARTICOLO 1 STABILISCE:

1. TUTTE LE CULTURE HANNO UNA DIGNITÀ E UN VALORE CHE DEVONO ESSERE RISPETTATI E PRESERVATI.
2. OGNI PERSONA HA IL DIRITTO E IL DOVERE DI SVILUPPARE LA PROPRIA CULTURA.
3. NELLA LORO RICCA VARIETÀ E DIVERSITÀ, E NELLE RECIPROCHE INFLUENZE CHE ESERCITANO L'UNA SULL'ALTRA, TUTTE LE CULTURE FANNO PARTE DEL PATRIMONIO COMUNE DI TUTTA L'UMANITÀ.

[HTTPS://WWW.COE.INT/IT/WEB/COMPASS/CULTURE-AND-SPOR](https://www.coe.int/it/web/compass/culture-and-spor)

CULTURA- DOCUMENTO 5

CULTURA, IN LATINO, SIGNIFICA "COLTIVAZIONE DELLA TERRA" E DERIVA DAL VERBO CÒLERE, "COLTIVARE".FU CICERONE A PARLARE DI "CULTURA ANIMI" – "COLTIVAZIONE DELLO SPIRITO" IDENTIFICANDO LA CULTURA CON L'EDUCAZIONE, EGLI SOSTENEVA CHE LA PRATICA FILOSOFICA CONDUCEVA – TRAMITE LA CULTŪRA ANIMI – GLI UOMINI DA UNA VITA PRIMITIVA AD UNA VITA CIVILE.

COLTIVARE QUALCOSA SIGNIFICA COMUNQUE PRENDERSENE CURA: COME UN TERRENO RICHIEDE UNA CURA COSTANTE PER DARE FRUTTI, COSÌ L'INDIVIDUO DEVE COLTIVARE IL PROPRIO ANIMO SE VUOLE ESPRIMERE AL MEGLIO LE PROPRIE CAPACITÀ.

FONTE: TRECCANI.IT

[DURATA 4 ORE

3. Fase laboratoriale

In questa fase le classi dei due istituti hanno lavorato in modalità disgiunta.

I gruppi sono stati scelti dagli insegnanti, in modo che ogni bambino con fragilità fosse supportato dai compagni.

Ad ogni gruppo è stato chiesto di scegliere un nome che lo identificasse motivando la scelta.

Ogni gruppo ha ricevuto il materiale di lavoro scelto casualmente.

Inizialmente tutti hanno fatto una prima lettura- ascolto- visione silenziosa e autonoma.

Poi gli alunni hanno letto a voce alta una parte ciascuno del testo assegnato.

Gli alunni hanno applicato le Thinking routines:

- ❖ -SEE (Vedo): Che cosa vedi? - THINK (Penso): Che cosa pensi stia accadendo?
- WONDER (Mi chiedo se): Quali domande ti suscita l'immagine/oggetto/ documento?



- ❖ THINK: chiediamo agli allievi di pensare al documento per qualche minuto (in cui possono anche scrivere, annotare, disegnare ecc. ciò che viene loro in mente) - PAIR: chiediamo a ognuno di rivolgersi a un compagno o a una compagna per condividere i propri pensieri - SHARE: gli alunni condividono il pensiero tutti insieme nel proprio gruppo di appartenenza, se necessario si guida il confronto.



Queste routines incoraggiano gli studenti a pensare a qualcosa e quindi ad articolare i loro pensieri, promuovono la comprensione tramite il ragionamento attivo e il dare e darsi spiegazioni e l'accettazione di punti di vista diversi, favoriscono la creatività.

Subito dopo è seguita una discussione cooperativa-riflessiva per comprendere a fondo il materiale consegnato. Successivamente i componenti di ogni gruppo, facendo riferimento al materiale e al brainstorming, hanno condiviso le proprie idee e si sono confrontati riguardo all'attività che avrebbero potuto e voluto realizzare per presentare **la parola cultura**: cartellone, presentazione, testo, storia al Kamishibai, poster collaborativo...

Una volta concordata l'attività da realizzare, le bambine e i bambini hanno progettato l'attività e subito dopo si sono adoperati per la realizzazione di quanto ideato.

Questa fase ha permesso di prendere coscienza che tutti hanno delle fragilità che con l'aiuto possono essere superate e delle ricchezze nascoste che non si sapeva di possedere: ogni bambina e ogni bambino ha apportato il proprio contributo personale attingendo alle proprie inclinazioni, ai propri punti di forza, ai propri talenti.

I docenti hanno svolto il ruolo di facilitatori del dialogo e supervisor: guidando gli alunni, incitandoli e offrendo consigli e suggerimenti quando richiesti, sostenendoli ad essere autonomi nel trovare le soluzioni ai vari problemi che si sono presentati di volta in volta e vigilando sul fatto che tutti prendessero effettivamente parte al progetto e che le opinioni di tutti fossero tenute in considerazione ed utilizzate per l'elaborato finale.

Infine, ogni gruppo ha presentato la propria attività ad un gruppo amico ciò ha permesso di ottenere un primo feedback che ha stimolato la revisione/ integrazione dell'elaborato e di effettuare una prima autovalutazione di gruppo e del singolo componente.

DOCUMENTO	ELABORATO PRODOTTO- Compito di realtà
N. 1	Cartellone con logo BG BS Capitale della cultura con immagini di cibi, monumenti, personaggi tipici a riempimento delle cifre con relativa narrazione
N. 2	Creazione di un logo della parola CULTURA con relativa narrazione
N. 3	Realizzazione di scatole matrioska per rappresentare la cipolla culturale di Hofstede con relativa narrazione
N. 4	Istallazione artistica con le parole chiave della carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura posizionate su un filo dorato con relativa narrazione.
N. 5	Creazione di una storia al Kamishibai " Il bambino pieno di cultura e il bambino vuoto di cultura" e rappresentazione ai compagni.

[DURATA 10 ORE]

4. Fase valutativa

La fase finale prevista dal progetto è la restituzione.

Ogni gruppo ha relazionato il proprio elaborato, pertanto, sono state svolte diverse prove tecniche per ottimizzare il tempo a disposizione.

Nuovamente a classi congiunte, da remoto, gli alunni hanno cantato la canzone " Crescere insieme" inno di Bg- Bs Capitale della cultura e poi hanno presentato i loro elaborati. Alla presenza di due formatori-ricercatori dell'Indire.

Gli alunni emozionati, ma fieri del proprio lavoro e del compito di relatori hanno relazionato con entusiasmo, ricchezza e proprietà di linguaggio.

[DURATA 5 ORE]

5. Fase valutativa docenti e auto valutativa

I docenti completano la griglia valutativa delle competenze per ultimo verrà proposta un'autobiografia cognitiva individuale e di gruppo

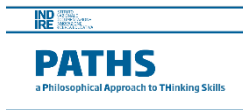
- Che cosa ho imparato?
- Cosa mi è piaciuto di più di questa attività? Perché?
- Cosa non mi è piaciuto? Perché?
- Come penso di aver lavorato in gruppo?
- Ti è piaciuto lavorare con i tuoi compagni?
- Che cosa ho fatto nel gruppo?
- Avevo voglia di creare qualcosa di interessante e bello?
- Ho sfruttato tutte le mie risorse?
- Quali difficoltà ho incontrato?
- Se dovessi ripetere l'intera esperienza ci sarebbe qualcosa che farei in modo diverso? Cosa?

PUNTI DI FORZA - PUNTI DI DEBOLEZZA DI GRUPPO

- ❖ Il percorso svolto è stato interessante ? Perché?
- ❖ Che cosa avete imparato da questa esperienza?
- ❖ Di quale documento vi siete occupati? L' avete trovato facile o difficile?
- ❖ Sapevate già qualcosa su questo argomento?
- ❖ Quale richiesta della consegna avete svolto più facilmente?
- ❖ Siete soddisfatti del vostro artefatto? Che cosa cambiereste?
- ❖ Nel gruppo c'è stata collaborazione?
- ❖ Avete rispettato i ruoli? C'è qualche atteggiamento nel gruppo che dovrebbe essere migliorato? Dove e in che modo?
- ❖ Scrivete 3 cose che avete imparato e che vi sono rimaste più impresse: In seguito alla restituzione al gruppo classe e agli insegnanti, abbiamo capito meglio che ...

[DURATA 2 ORE]

Riflessione personale



Il percorso PATHS per PAROLE...

- ha valorizzato le potenzialità di tutti gli alunni,
- ha creato situazioni motivanti all'ascolto, alla lettura e alla produzione,
- ha promosso la didattica cooperativa e metodi di comunicazione attiva quali mezzi privilegiati per l'attivazione e lo sviluppo dei processi cognitivi e di apprendimento e sociali-relazionali,
- ha privilegiato la narrazione, la rielaborazione personale e di gruppo con codici diversi,
- ha creato momenti di dialogo attivo e ascolto reciproco in circle time per favorire la comunicazione simmetrica- circolare,
- ha promosso metodologie di tipo attivo e costruttivo, capaci di mettere al centro l'alunno e di renderlo consapevole dei propri comportamenti, facendolo riflettere costantemente sui propri processi di apprendimento come singolo e all'interno di un gruppo.

Tutti gli alunni sono stati coinvolti in modo attivo e partecipativo, costruttori del proprio sapere. I gruppi cooperativi hanno svolto un'azione metacognitiva: la riflessione è stata continua; dopo una serie di azioni, i bambini si sono fermati a riflettere sui sistemi di comunicazione, sugli aiuti reciproci, sulla valorizzazione degli apporti di ciascuno, sull' autovalutazione dei processi (modalità "go and stop").

La fase valutativa è stata molto coinvolgente dal punto di vista emozionale. Gli alunni erano molto emozionati, ma fieri di presentare il proprio elaborato ai compagni bresciani e ai due formatori dell'Indire; un'occasione che ha permesso di prendere coscienza di aver creato qualcosa di significativo degno di essere ascoltato.



Come ho inserito la scrittura collettiva in questo percorso?



Al termine della fase n.3 gli alunni hanno scritto, sui fogliolini, pensieri ed emozioni relativi alla restituzione dei compiti significativi ai compagni i fogliolini sono stati utilizzati per preparare il copione da leggere durante la fase n.4. I fogliolini venivano trascritti alla Lim e lavorati collettivamente, venivano filtrate le informazioni distinguendo tra quelle pertinenti e quelle irrilevanti con un processo decisionale democratico; i pensieri poi venivano legati con le congiunzioni ..., venivano tolte le ripetizioni cercando parole sul dizionario dei sinonimi e contrari, si unificavano i tempi verbali, si arricchivano le frasi : un lento lavoro semantico per giungere alla scrittura di una paginetta di diario di bordo.

PAROLA D'ORDINE "Non darsi limiti di tempo e il testo si forma cammin facendo, discutendo, approfondendo e aggiustando."



A scuola si devono promuovere le life skills, quell'insieme di competenze, abilità personali, cognitive, sociali, emotive e relazionali che permettono agli alunni di affrontare le sfide e le situazioni quotidiane in modo efficace, fondamentali per il benessere e lo sviluppo

dell'individuo, consentono di prevenire atteggiamenti antisociali, promuovono la collaborazione tra pari e contribuiscono alla crescita dell' alunno come "cittadino, lavoratore responsabile, partecipe alla vita sociale, capace di assumere ruoli e funzioni in modo autonomo, in grado di saper affrontare le vicissitudini dell'esistenza" (OMS).

Il laboratorio di scrittura collettiva rafforza le competenze chiave e quelle trasversali e contribuisce a costruire le competenze di cittadinanza.



Giovedì, 30 novembre h. 10.30 collegamento da remoto: la 3B di Sorisole, Bergamo incontra la 3A e la 3B di Brescia IC "Centro 3" alla presenza dei formatori Indire per il momento conclusivo: la restituzione dei compiti significativi.

Ciao!

Iniziamo col dire che la cultura è bellezza ed è una grande ricchezza, ci aiuta a crescere e ci accompagna tutta la vita perché la cultura è la cura!

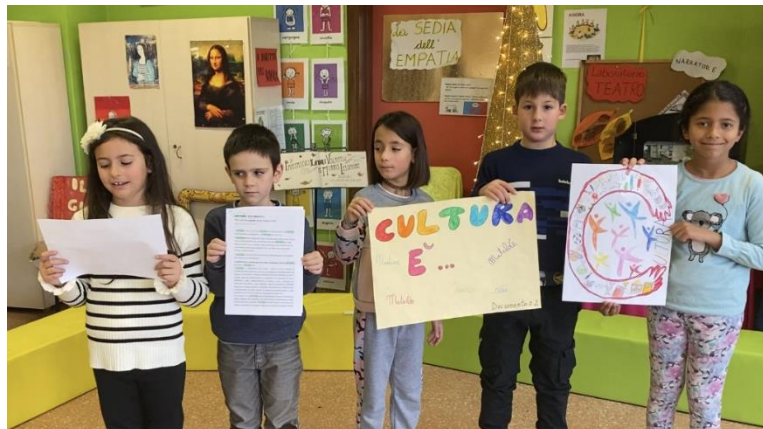
1. La cultura è ... siamo Marco, Pietro, Stella, Tommaso e Fabio, abbiamo lavorato sul documento numero 1: il logo e il discorso di Mattarella, presidente della repubblica italiana. In questo contesto la parola cultura è ricchezza, patrimonio : musei, teatri, chiese, tradizioni, comunità, cultura è progresso e crescita.

Vi presentiamo il nostro compito significativo: riproduzione del logo 20 23 Bergamo- Brescia capitale italiana della cultura, abbiamo riempito le cifre con tutto ciò che è cultura: la cattedrale di santa Maria Assunta a Brescia e la cattedrale di sant' Alessandro a Bergamo, piazza Vecchia a Bergamo e piazza della Loggia a Brescia, il teatro Donizetti a Bergamo e il teatro Grande a Brescia, il castello di Brescia e città alta a Bergamo, Brixia e Bergomum i resti di Brescia e Bergamo, città romane e poi i cibi, il dialetto.... ed ecco il nostro compito significativo.



2. La cultura è ... siamo Cristian, Ludovica, Asia, Andrea e Gabriele, abbiamo lavorato sul documento numero 2: due interviste, la prima ad una esperta museale e la seconda ad una antropologa e un testo del Comitato delle Nazioni Unite. In questo contesto la parola cultura è tutto, è stare insieme, è relazione, esiste una cultura dell'ascolto, del rispetto, la cultura appartiene a tutti e dice chi siamo.

Vi presentiamo il nostro compito significativo: creazione di un logo che rappresenti la cultura. Abbiamo disegnato una grande C e al suo interno abbiamo messo i simboli di tutto ciò che è



cultura: scuola, musica, arte, scienza, religione, paesaggio, teatro, cinema, parchi, tradizioni, feste, personaggi, dialetto, sport, giochi, cibo, abbigliamento, letteratura, fiabe, poesie, adattamento all'ambiente, identità. Abbiamo poi colorato le lettere con i colori dell' arcobaleno perché nel nostro brain storming c'erano le parole: pace e meraviglia. All'interno abbiamo messo alcune persone che saltano felici perché la cultura è benessere. Ecco il nostro compito significativo.

3. La cultura è ... siamo Nico, Giulia, Nicole, Marco e Matilde. abbiamo lavorato sul documento numero 3: un testo dello psicologo olandese Hofstede. In questo contesto la parola cultura è come una cipolla, infatti, parla di cipolla culturale: l' aspetto esterno è ciò che vediamo subito , c'è poi una parte interna, profonda che si conosce solamente col dialogo e l' ascolto dell' altro.

Vi presentiamo il nostro compito significativo: abbiamo utilizzato le scatole matriosca. La scatola più grande è la madre, riporta la parola cultura, andando in profondità troviamo:

-la scatola dei simboli: parole, gesti, immagini, oggetti, abbigliamento, cibo...

- la scatola degli eroi: persone che prendiamo a modello o come riferimento, il papa, un politico, un cantante, un calciatore

-c'è poi la scatola dei rituali: saluti, cerimonie, feste della comunità, modi di comunicare nel gruppo,

- arriva poi la scatola più interna, quella dei valori considerati fondamentali per l'umanità indipendentemente dalla cultura di appartenenza e dalla religione.

questi valori uniscono le persone di tutto il mondo :

-amore, solidarietà, giustizia, uguaglianza, rispetto, libertà e i diritti umani ...

-ultima è la scatola seme, noi abbiamo scelto di scrivere la parola **pace**.

Seminare la pace è un obiettivo che tutti dovremmo dobbiamo perseguire costantemente. anche noi che siamo piccoli dobbiamo fare la nostra parte.

Ma come?



- ❖ coltivando la gentilezza,
- ❖ ascoltando gli altri senza giudicare,
- ❖ risolvendo i nostri litigi, i conflitti in modo pacifico,
- ❖ rispettando il pensiero degli altri,
- ❖ promuovendo la giustizia, l'uguaglianza, la tolleranza e l'inclusione di tutti, nessuno escluso,
- ❖ ricordandoci che ogni piccola azione conta!

La pace inizia da noi stessi e poi si diffonde in famiglia, nelle nostre relazioni, in classe, nella comunità fino al mondo intero. Ed ecco il nostro compito significativo.

4. La cultura è ... siamo Alex, Cesare, Viola, Matilde e Nicolò. Abbiamo lavorato sul documento numero 4: la carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura.

I 18 principi di questa carta fanno riferimento alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e alla Carta europea dei diritti del fanciullo.



In questo contesto si riconosce ai bambini il diritto alla cultura indipendentemente dall'età, dalle condizioni sociali ed economiche di appartenenza.

Vi presentiamo il nostro compito significativo: un'installazione artistica, abbiamo incollato la carta dei diritti su un cartellone, abbiamo circondato le parole chiave e le abbiamo legate con un filo che poi è divenuto un intreccio

come lo è la cultura. Ed ecco il nostro compito significativo.

5. La cultura è ... siamo Federico, Alexander, Daniel e Nadine. Abbiamo lavorato sul documento numero 5: l'etimologia della parola cultura e il pensiero di Cicerone "cultura animi".

Marco Tullio Cicerone, un politico e filosofo romano, dovendo tradurre la parola greca paidèia (educazione, formazione), scelse proprio "cultura".

Egli credeva che la cultura portasse gli uomini da una vita primitiva ad una vita civile, ovvero associata in comunità.

In questo contesto la parola cultura significa sapere personale, l'educazione che una persona possiede.

Vi presentiamo il nostro compito significativo: abbiamo scritto una narrazione seguendo la storia "Pieno e vuoto" di Belleme e Virardi, abbiamo poi preparato le tavole per il kamishibai, un antico teatro d'immagini di strada di origine giapponese



Il bambino pieno e il bambino vuoto

Siamo a scuola. la nostra scuola!

Ogni giorno, a scuola, nelle varie classi si incontrano bambini pieni e bambini vuoti, ragazzi vuoti e ragazzi pieni.

Anche nella 3^B si incontrano bambine e bambini pieni di cultura ed altri vuoti, senza cultura. Talvolta incuriositi o diffidenti si scambiano sguardi, qualche parola, qualche silenzio, ma soprattutto momenti vuoti di parole e pieni di silenzio.

Il pieno ha tutto ciò che serve dentro di sé non si sente mai solo, conosce tante cose ed è sempre felice. Il vuoto non ha nulla da perdere, si sente libero e sempre felice.

"Essere pieni di cultura è la cosa migliore del mondo!" dice il bambino pieno

"No! essere vuoti, senza cultura è la cosa migliore del mondo!" sostiene il bambino vuoto.

e così per scoprire chi ha ragione, cercano il tempo per incontrarsi. si guardano negli occhi, si ascoltano, desiderano conoscersi e scoprirsi.

Inizia una conoscenza reciproca fatta di rispetto e di scambio.

Pieno dà a vuoto i suoi saperi, le sue emozioni, il suo tempo, la sua cultura.

Vuoto dà a pieno un po' di leggerezza ed emozioni diverse da quelle che già abitano in lui.

Siamo in aula, al parco ed in altri luoghi a poco a poco i bambini iniziano lo scambio ed i pezzetti raggiungono la testa ed il cuore. e tutti sono felici.

Pieno e vuoto si ritrovano a fine anno scolastico e si dicono: "Grazie! abbi cura di te e del pezzetto che ti ho donato!"

E così i pezzetti di tutti si intrecciano, pensieri magnifici. qualcosa di straordinario è accaduto!

Ma soprattutto i bambini pieni e vuoti, i bambini mezzi pieni e mezzi vuoti hanno scoperto la bellezza del noi, la meraviglia della convivenza delle unicità ed insieme formano un nuovo terzo paradiso.

Ed ecco il nostro compito significativo.

Carissimi amiche ed amici, vi ringraziamo per aver lavorato con noi.



Sapete, oltre a **cultura** abbiamo scoperto altre parole importanti :

multicultura: la presenza di più culture in uno spazio e **intercultura**: che indica le relazioni che si creano tra le varie culture presenti in uno spazio attraverso l'apertura, il dialogo, l'ascolto e lo scambio sempre in un clima di rispetto, accoglienza e inclusione.

Il gemellaggio è stata un'esperienza fantastica, emozionante, divertente e arricchente!

Abbiamo fatto emozionare anche il "Signor Indire"! dice Matilde



Quale parola ti ha colpito maggiormente durante l'evento?



Una parola dell'esperienza di gemellaggio?



Alunne, alunni e maestri 3^B